

L'Ausl annulla il dibattito con Renato Curcio

Il fondatore delle Brigate Rosse non sarà a Modena. Decisivo Stefano Bonaccini: «Della sua presenza non si sentiva bisogno». Annicchiarico: «Revoca opportuna»

«Bene decisione Azienda Usl. Della presenza di Curcio a Modena non si sentiva alcun bisogno». Lo twitta il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, commentando la revoca dell'invito al fondatore delle Brigate Rosse che il prossimo 20 ottobre sarebbe dovuto essere a Modena per un incontro organizzato dall'azienda Usl.

È la notizia di ieri, dopo il botta e risposta dei giorni scorsi, quando anche dall'interno dello stesso Pd si è alzato il «no» all'opportunità di ospitare Curcio alla Settimana della Salute Mentale. Tra queste, appunto, anche il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, che ha fatto invertire la marcia al direttore generale Massimo Annicchiarico che per due volte negli ultimi giorni aveva difeso la bontà dell'iniziativa. Bonaccini e l'assessore alla sanità Sergio Venturi hanno invece calorosamente caldeggiato l'ipotesi contraria. Curcio, quindi, non verrà.

L'Azienda «facendo proprie



Il fondatore delle Brigate Rosse Renato Curcio

le manifestazioni di disaccordo e di sensibilità espresse dalla comunità modenese di cui è parte, e che non intende ledere, ritiene opportuno revocare l'invito» spiega. La presentazione sarà sostituita da un dibattito sui temi di riabilitazione, recupero alla vita di

comunità, lavoro in strutture sociosanitarie. Una decisione che, spiega l'Ausl, mira anche a «riportare al centro dell'interesse e della attenzione la Settimana della Salute Mentale, le finalità - di interesse della Azienda stessa, dei suoi operatori e riteniamo anche dei cit-

adini - che sono quelle di promuovere i temi della lotta allo stigma e dell'inclusione sociale per le persone con disagio psichico». Curcio, 74 anni, era previsto come ospite ad un dibattito martedì prossimo, 20 ottobre, al teatro "La Tenda" che doveva trattare il tema dei lavoratori del terzo settore, dove doveva presentare il suo ultimo libro, "La Rivolta del Riso".

Il direttore generale dell'Ausl, Massimo Annicchiarico, aveva inizialmente dichiarato che «noi siamo un'azienda sanitaria, e non sta a noi esprimere giudizi. Vogliamo concentrarci sul tema del dibattito che ci è stato proposto da una cooperativa sociale». Nel dibattito domenica erano intervenuti anche gli organizzatori del dibattito (Aliante Cooperativa Sociale, Associazione Idee in Circolo, Associazione Insieme a Noi e Arci Provinciale Modena): «Uno stato di diritto onora e tutela la memoria delle vittime dei reati ma non esercita la vendetta - avevano scritto in una lettera aperta -, non crea riserve nelle

LA CASA EDITRICE

«Una decisione che non si commenta»

«Non commentiamo quanto deciso dall'Ausl di Modena, assolutamente no». No comment sulla revoca dell'invito a Renato Curcio al «Mat», la settimana della salute mentale, da parte di Sensibili alle Foglie, la cooperativa editoriale che pubblica i libri dell'ex leader delle Brigate Rosse. La casa editrice preferisce quindi non esprimersi sullo stop alla presentazione del libro «La rivolta del riso», che era in programma per martedì 20 e che aveva suscitato molte polemiche, culminate con



un'interrogazione alla giunta regionale del consigliere di Fratelli d'Italia Tommaso Foti in cui si chiedeva alla regione di sollecitare l'azienda ad annullare l'evento. Nel libro, curato da Curcio ma a cui hanno contribuito diversi autori, si racconta l'esperienza del «cantiere di socioanalisi narrativa sulla condizione di chi lavora nelle imprese sociali» tenutosi a Milano tra l'autunno del 2013 e quello dell'anno scorso. Un tema in linea con quelli trattati nella manifestazione modenese, ma viste le controversie causate dalla presenza dell'ex brigatista, l'Ausl ha deciso di «fare proprie le manifestazioni di disaccordo e di sensibilità espresse dalla comunità modenese» e di annullare la presentazione. In questi giorni anche il sindaco Gian Carlo Muzzarelli, a sua volta Pd, ha preso le distanze dall'evento dell'Ausl, i cui vertici si sono giustificati in base a questo concetto: «Non sta a noi esprimere giudizi, vogliamo solo concentrarci sul tema del dibattito proposto». L'incontro, quindi, sarà sostituito da un altro dibattito.

quali confinare le contraddizioni: così è stato per gli ospedali psichiatrici e più recentemente per gli Opg. Solo così le ferite del passato, anche quelle più laceranti, potranno forse rimarginarsi nel corpo sociale che le ha subite».

Non è la prima volta che la

presenza di Curcio viene contestata a Modena. Nel maggio del 2008 fu invitato a un dibattito per parlare del suo libro "I dannati del Lavoro". L'allora sindaco Giorgio Pighi spiegò, senza mezzi termini, che Curcio «era e rimane persona non gradita». (d.b.)

Maggioranza, c'è una "bretella" di troppo

Campogalliano-Sassuolo: Sel si schiera con M5S e "Per me Modena" e voterà contro la nuova arteria



Marco Cugusi di Sel ed Elisabetta Scardozi dem M5S

La futura bretella autostradale tra Campogalliano e Sassuolo rischia di creare una frattura nella maggioranza comunale fondata da Pd e Sel, visto che Sinistra ecologia e libertà ha presentato un ordine del giorno in Consiglio comunale per dire no insieme all'opposizione alla nuova infrastruttura. Sarebbe la seconda volta dopo che in aprile Sel bocciò la vendita delle azioni Hera da parte del Comune. «Diciamo no alla bretella - spiega il consigliere di Sel Marco Cugusi - perché rispetto a 20 anni fa, è cambiato il mondo e non ha più senso farla. Mi dicono che il sindaco Muzzarelli è arrabbiato, che ci definisce antistorici: gli ricor-

do che la costruzione del pezzo di autostrada tra Marzaglia e Sassuolo non è negli accordi politici tra i partiti. E non ha senso realizzare la bretella». Questa sera alle 21 M5S, Per Me Modena, Fas dell'ex Pd Francesco Rocco e Sel illustreranno le loro ragioni alla Palazzina Pucci di via Canaletto nel corso dell'incontro «Bretella? No grazie». Aldilà delle divisioni in maggioranza, Elisabetta Scardozi, consigliere del M5S e Cugusi di Sel, vedono motivazioni a loro dire oggettivo per dire no alla strada. «L'idea della bretella - dicono i due politici - risale a 20 anni fa e da allora il mondo è cambiato. Oggi c'è la superstrada a 4 corsie

Modena - Sassuolo che dalla futura bretella dista appena 5 chilometri, inoltre è da poco stata potenziata la Provinciale sul lato reggiano del Secchia. Non dimentichiamo che 20 anni fa nel distretto ceramico si producevano circa 700 milioni di metri quadrati di piastrelle, mentre oggi siamo a quota 400 milioni. I mercati globalizzati prevedono di investire nelle piattaforme e non su infrastrutture materiali. Insomma la bretella non risolverebbe alcun problema reale del distretto ceramico». La Bretella nel dicembre del 2014 è stata affidata dal governo alla società "Auto CS Spa" che poi dovrebbe gestirla, mentre nei giorni scorsi il mini-

stro delle Infrastrutture Grazianno Del Rio ha assicurato che entro l'anno partirà la progettazione. Lo Stato ha stanziato 600 milioni di euro, 215 dei quali pubblici ed è chiaro che in ballo ci sono molti "appetiti". Cosa propone l'asse Sel-Grillini-Per me Modena in alternativa? «Andrebbe realizzato - continuano i politici - il collegamento tra gli scali ferroviari di Dinazzano e Marzaglia perché così una parte delle merci si potrebbe trasferire su treno. Inoltre la bretella sarebbe gravemente impattante per il territorio e non si finanzierebbe neppure interamente, secondo i calcoli, coi i pedaggi. Meglio pensare a Dinazzano-Marzaglia, alle piattaforme logistiche, al polo logistico su gomma di Campogalliano, alla manutenzione idrogeologica al potenziamento delle linee ferroviarie della zona».

Stefano Luppi

BOTTA E RISPOSTA VIA FACEBOOK

Allam critica l'integrazione di Muzzarelli

«Caro sindaco Muzzarelli, guardali bene in faccia: ti sembra che siano interessati a integrarsi quelli che, a cominciare dall'aspetto fisico, prendono in tutto le distanze dalla nostra civiltà, determinati a emulare Maometto indossando la lunga tunica bianca e facendosi crescere la barba, ingrossando le fila dell'esercito dei fanatici di Allah sin dentro casa nostra?». In un curioso post pubblicato ieri su Facebook, il politico Magdi Cristiano Allam contesta il sindaco di Modena che a sua volta aveva scritto che "l'integrazione significa una comunità più forte, in cui pari diritti impongono anche

pari doveri e rispetto delle regole". Non è affatto vero, scrive Allam, "che concedendo più diritti si garantisca l'ottemperanza dei doveri e il rispetto delle regole. È vero l'opposto: solo ottemperando ai doveri e rispettando le regole si ha la garanzia che la condivisione dei diritti non si traduca in un danno per la collettività". Secondo il sindaco, per contrastare la logica dello scontro con l'islam, bisogna fortificare i musulmani come persone e comunità. "Evidentemente Muzzarelli ignora - spiega Allam - che Allah nel Corano ordina di odiare e uccidere gli ebrei, i cristiani, gli infedeli, gli

apostati, gli adulteri e gli omosessuali, così come ignora che Maometto è stato un criminale che ha ucciso, sgozzato e decapitato". Infine l'avvertimento: "Caro sindaco, se non vuoi trasformare anche Modena, città che ho amato, in una roccaforte del terrorismo islamico, prendi le distanze da coloro che ragionano in termini coranici, che si limitano ad ottemperare a ciò che Allah ha prescritto nel Corano. Gli islamici devono avere la certezza che Modena non è una landa deserta e non deve trasformarsi in una terra di conquista islamica". (Vincenzo Brancatano)



cooperativa muratori di San Felice sul Panaro

Tel. 0535.81728 - mail: info@coopsanfel.com
web: www.coopsanfel.it



Nuovo Complesso Residenziale
VIA BELLI
MODENA



Spazi dove vivere al meglio e realizzare il vostro sogno di "casa"

Buona Casa "Giovani Coppie e altri nuclei familiari" € 30.000,00

